Parte seconda

LA CELEBRAZIONE DELLA VITA CRISTIANA

Introduzione

116 La vita del battezzato è la vita guidata dallo Spirito. In modo particolare nella celebrazione liturgica la comunità cristiana è introdotta in questa logica *spirituale*. È qui che si manifesta la presenza salvifica di Cristo e si sviluppa l'azione dello Spirito per l'edificazione della comunità dei salvati, mandata poi in tutto il mondo per testimoniare la fede interpretando da credenti la propria vita[1].

In quanto manifesta questa salvezza di Dio, la Chiesa ha come primo dovere quello di "portare l'annuncio della fede a coloro che vi risiedono e sono lontani da essa, e deve farsi carico di tutti i problemi umani che accompagnano la vita di un popolo"[2]. È l'annuncio del Vangelo, la condivisione delle ansie e delle attese degli uomini che ogni comunità parrocchiale è chiamata a vivere come prima e insostituibile forma di carità, perché questo è il segno di Dio che si fa vicino al suo popolo. Ogni comunità traduce questo dovere prima di tutto nell'attenzione particolare a vivere l'impegno dell'annuncio e della catechesi.

117 Ogni comunità cristiana è chiamata, poi, a celebrare l'amore di Dio: in modo particolare dalla celebrazione dell'Eucaristia, nel Giorno del Signore, i credenti prendono coscienza della logica del dono totale di sé da vivere sull'esempio di Gesù che ha dato la sua vita per loro. Anche negli altri Sacramenti e nella preghiera della Chiesa si celebra il grande dono dell'amore di Dio e della risposta dell'uomo. Se vissuta nella fede e nella disponibilità all'opera dello Spirito, la celebrazione dell'amore di Dio, un po' alla volta, riuscirà a cambiare la vita del credente e della comunità cristiana, conformandole sempre più in segno credibile di Dio che salva[3].

118 La logica dell'*incarnazione*, però, esige spe-cialmente la verifica della vita: accogliere la Parola e i Sacramenti, per una comunità cristiana, vuol dire assumere lo stile di Dio che è uno stile di amore e servizio nella fraternità e nella testimonianza. Il compito della parrocchia nei prossimi anni sarà anche quello di far sì che nella coscienza e nella vita dei credenti sempre più si abbia consapevolezza dell'intimo legame che unisce la verità cristiana, la sua celebrazione e la sua realizzazione nella carità[4].

119 Questa strada della *nuova evangelizzazione* passa prima di tutto attraverso l'impegno di ogni comunità a favorire una sempre più profonda osmosi tra le essenziali dimensioni del mistero e della missione della Chiesa; infatti "il pane della Parola di Dio e il pane della carità, come il pane dell'Eucaristia, non sono pani diversi: sono la persona stessa di Gesù che si dona agli uomini e coinvolge i discepoli nel suo atto di amore al Padre e ai fratelli"[5]. In tal senso "ogni pratico distacco o incoerenza fra parola, sacramento

---

[1] Cfr. *XIV Sinodo diocesano*, in particolare i nn. 587-595.
[2] CEI, *Comunione e comunità,* 44; cfr anche *XIV Sinodo diocesano*, nn 1-5.
[3] Il *XIV Sinodo diocesano* ha indicato questo ambito come la priorità che deve guidare e regolare l'agire pastorale della parrocchia, cfr. nn. 597, 410-422, 603-630.
[4] Cfr. *XIV Sinodo diocesano*, nn.125, 320, 623-630, 467-477.
[5] CEI, *Evangelizzazione e testimonianza della carità,* 1.

e testimonianza impoverisce e rischia di deturpare il volto dell'amore di Cristo"[6].

120 L'offrire la vita e offrirsi con Cristo al Padre trova nella Liturgia, specialmente nell'Eucaristia, il luogo naturale per essere celebrato. Dice il Concilio: "Tutte le loro opere, le preghiere e le iniziative apostoliche, la vita coniugale e familiare, il lavoro giornaliero, il sollievo spirituale e corporale, se sono compiute nello Spirito, e persino le molestie della vita se sono sopportate con pazienza, diventano spirituali sacrifici graditi a Dio per Gesù Cristo (cfr. *1Pt* 2,5); e queste cose nella celebrazione dell'Eucaristia sono piissimamente offerte al Padre insieme all'oblazione del Corpo del Signore"[7].

---

[6] CEI, *Evangelizzazione e testimonianza della carità,* 28; cfr. anche *XIV Sinodo diocesano*, nn. 84-93, 128-130.
[7] CONCILIO VATICANO II, *Lumen Gentium,* 34; cfr. *XIV Sinodo diocesano*, n. 606.